

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	» 20	» 10,50	» 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati sì delle Inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, a voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.
 L'AMMINISTRAZIONE

ATTUALITÀ

Tutto ciò che dà segno di progresso morale nelle nostre popolazioni; e fa bene sperare pel presente e per l'avvenire della patria, occupantesi concorde del suo benessere e del consolidamento delle conquiste fatte dalle nostre guerre e rivoluzioni, anziché in dannose agitazioni partigiane, attrae la nostra attenzione. Per questo ci piace riportare la seguente lettera che parte da un ceto importantissimo della città di Torino; la prima e la più benemerita certo fra le città italiane perchè culla del nostro risorgimento, e benedetta pel tanto amore con cui raccolse gli emigrati fuggenti l'ira dei tiranni nostrali e stranieri, onde temprare le armi alla fortunata riscossa.

Eccellentissimo sig. presidente del Consiglio dei ministri.

La direzione infrascritta della società promotrice dell'industria nazionale in Torino, riunitasi in speciale seduta per udire la relazione de' suoi delegati sig. ori comm. Giusto Em. Garelli e Luigi Ajello intorno al ricorso presentato al ministero in Firenze, avendo inteso dai medesimi le dichiarazioni oltremodo soddisfacenti sull'accoglienza fatta da tutti i ministri ed in particolare modo dall'E. V. tanto ai detti rappresentanti, quanto alle domande esposte e sulle promesse largite da questo ministero in seguito a deliberazione unanime del Consiglio de' ministri, le quali assicurando il buon esito delle fatte istanze, sono feconde di grandissimi vantaggi non solo per questa nostra città, ma per tutta l'industria italiana, adempie con lieto animo a un dovere di viva riconoscenza esprimendo a V. E. ed a tutto il ministero, cui degnamente ella presiede, i suoi sinceri e distinti ringraziamenti accompagnati dall'assicurazione che compiendo l'effetto delle sagge e benefiche intenzioni manifestate dal ministero, resterà all'E. V. ed ai suoi onorevoli colleghi consolidato l'appoggio di tutti i buoni italiani e la gloria di avere apprestato il più efficace rimedio a molti mali del paese.

Pregando la bontà dell'E. V. di voler dare comunicazione di questi sensi ai di lei signori onorevoli colleghi, la direzione infrascritta ha l'onore di esternarle gli atti del suo profondo ossequio.

Dell'E. V.
 Torino, 3 ottobre 1868.

Devotissimi, obbligatissimi
 G. E. Garelli, presidente - Luigi Aiello, economo - Fratelli Lanza - Giuseppe Moris - Giuseppe Gherzi - Bertinara Giuseppe - Fratelli Fensi - Carlo Piacenza - Paolo Mazzonis - D. Canavesi.

Ed a proposito di questa lettera troviamo nella Gazzetta d'Italia le seguenti considerazioni.

«Una cittadinanza può essere sorpresa, mistificata, ingannata crudelmente, ma prima o poi accorta dell'errore ripiglia la sua indipendenza, ed allora guai a chi la ingannò!

E i segni non mancano che la stessa popolazione di Torino è stanca di quella cappa di piombo, che le ha gettato sopra la *Permanente*, e sente il bisogno di respirare liberamente e di rompere obbedienza ad una stampa, che mentendo alla sua missione si studia d'abbassare invece che d'innalzare il livello intellettuale dei lettori, al segno che potrebbe darsi una stampa *cretinizzatrice*, e che le questioni stesse più alte e più nobili riduce a questione di misero calcolo d'interessi materiali e di piccine e ridicole gelosie di campanile.

Non mai il sentimento di profonda italianità si spense nel popolo torinese: se parve in lui intorpidito fu perchè si era arrogato il diritto di parlare a suo nome una stampa che aveva interesse ad attribuire a lui il linguaggio di altri tempi e delle più tristi passioni. Oggi però abbiamo un segno della vera opinione torinese nella lettera della direzione della *Società promotrice dell'industria nazionale*.

Noi salutiamo cotesta lettera come un atto di coraggio civile da parte dei firmatari e come un'opera buona che non potrà non avere salutare efficacia di modificare l'opinione di molti a riguardo di Torino e di persuadere ai torinesi, che sono stanchi del predominio permanentesco, la necessità di dir chiara ed aperta la propria opinione.

La lettera dei signori Garelli, Ajello, Lanza, Moris, Gherzi, Bertinara, Fenzi, Piacenza, Mazzonis, Canavesi, può darsi l'espressione della maggioranza della buona borghesia di Torino ed una degna risposta all'equivoco linguaggio del capo dei permanenti al Consiglio provinciale di Cuneo.

La dichiarazione da questi signori fatta al Ministero, che non gli mancherà l'appoggio di tutti i buoni italiani e la gloria di avere apprestato il più efficace rimedio a molti mali del paese, produrrà una vera rivoluzione nel campo consortesco dei permanenti. Da quanto tempo non era venuta al Governo, dalle rive della Dora, una manifestazione così esplicita di sensi concilianti e d'inalterabile italianità!

Noi non dubitiamo che questi signori siano preparati alla guerra che loro intimerà quella consorteria che atrocemente addolora Torino: ma ad ogni modo essi troveranno alle ire ed agli insulti dei loro avversari un gradito compenso nell'assicurazione della loro coscienza nella simpatia di tutti i buoni italiani.»

CORRISPONDENZA PARTICOLARE

Venezia, 13 ottobre.

IV Congresso dell'Associazione Medica Italiana.

La seduta di ieri fu seduta preparatoria più che di pertrattazione dei temi tracciati nel programma.

Difatti si nominò una commissione che riferisse sul tema dell'*ordinamento uniforme degli studi medici* in Italia, perchè a confessione epistolare dell'assente relatore Caggiati, questo argomento in genere trascurato dai Comitati, può ritenersi nè urgente nè maturo.

Per il quesito dell'*organizzazione di Con-*

gressi annui provinciali o consorziali dei Comitati medici, decise l'adunanza che fossero stampate e distribuite le conclusioni del relatore Borgiatti per studiarle e discuterle in un'altra tornata.

E sul tema molto complicato e difficile dell'*esercizio libero delle farmacie*, respinta a grande maggioranza una questione pregiudiziale, il Congresso decise di occuparsene oggi.

INSURREZIONE DI SPAGNA

Scrivono da Madrid, 3 ott. alla *Liberté*:

«Voi sapete che fu fatta parola del duca di Montpensier; ma questa candidatura ha perduto molto terreno. Prima di tutto la Giunta rivoluzionaria, che da principio aveva messo nel suo programma: Abbasso Isabella e la sua dinastia! vi sostituì poi: Abbasso Isabella e la sua famiglia! Di più, fu fatta una prova dell'avarizia del duca e la prova pare sia riuscita sfavorevole.

» L'insurrezione gli offriva il trono, in caso di successo, se prima di tutto si fosse spogliato del titolo d'infante di Spagna ed avesse fatto una sovverzione di tre milioni di franchi ai capi degli insorti. Egli ha rifiutato ed il suo rifiuto raffreddò quasi tutti i suoi partigiani.

» Ora si penserebbe dunque all'Inghilterra e si sarebbe già in pratiche col principe Alfredo. Le condizioni che gli sarebbero poste sono: Gibilterra restituita alla Spagna; prestito di un miliardo pel governo spagnuolo da sottoscrivere dall'Inghilterra.

» Non veggio in questa seconda congettura il mezzo di contentare l'imperatore Napoleone.

Il *Gaulois* scrive:

Ecco i capitoli del bilancio soppressi di fatto dalla rivoluzione:

Lista civile d'Isabella II	34,000,000
» del suo sposo	2,000,000
» del principe Alfonso	2,450,000
» della contessa Gigenti	2,000,000
» della duchessa di Montpensier	2,000,000
» di Maria Cristina	3,000,000

Totale in reali 45,500,000
 Franchi 11,462,500

Si procedette all'inventario dei mobili e dei gioielli della corona e per sorvegliare alla loro conservazione furono nominati tre membri della Giunta di Madrid.

Alla zecca di Siviglia si battono monete da cento reali, con un leone nel mezzo che sostiene la bandiera della Spagna e all'ingiro il motto: *Libertad*.

L'agenzia *Reuter* ha per telegrafo da Lisbona, 5 ottobre:

Si fa circolare un proclama in favore della creazione di una repubblica iberica, con don Luiz come protettore. Ma il Governo ed il popolo la ricevono con indifferenza o disprezzo.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il Ministero della istruzione pubblica ha diretto la seguente circolare ai signori presidenti dei Consigli scolastici sull'apertura dell'anno scolastico 1868-69. (Scuole secondarie).

Firenze, 8 ottobre 1868.

L'insegnamento, a cui il secolo deve tanto splendore di civiltà, è ormai principal cura del Governo; ma a renderlo efficace non ba-

stano le buone leggi, se negli ordini scolastici manca il necessario vigore per applicarle.

Questa mancanza nocque finora non poco al credito di alcuni istituti, perchè da essa provenne la poca osservanza delle norme che assicurano gli effetti delle leggi, e quindi la difficoltà del profitto. Ciò nondimeno, il risultato che dettero in quest'anno le scuole governative, supera nel complesso quello degli anni antecedenti; il che è da attribuire in gran parte alla amministrazione provinciale; il cui ordinamento si è mostrato alla prova più vigoroso. È necessario dunque proseguire con la stessa, anzi maggiore energia, la quale, per natural legge aumentando col tempo, condurrà il pubblico insegnamento a tal grado, che nulla ci lasci ad invidiare alle nazioni già assestate e più colte.

Convinto il sottoscritto di avere intenti e speranze comuni con le potestà scolastiche che da lui dipendono, si volge con fiducia alla S. V., e la richiede di tutta la cooperazione di cui è capace per grado, per mente, per ufficio, acciò nel nuovo anno la disciplina delle scuole sempre più invigorisca in cotesta provincia, e l'istruzione e l'educazione della gioventù prosperi in proporzione delle cure del Governo, e nella misura che tutti desiderano.

È perchè l'autorità della S. V. concorra opportunamente allo scopo, lo scrivente si permette segnare alcuni capi, su quali la prega di concentrarne l'azione in modo speciale.

1. Richiegga innanzi tutto che l'anno scolastico venga aperto precisamente nel giorno indicato dalla legge, e che in quel giorno tutti gli ufficiali dei RR. istituti siano al loro posto; valendosi contro i tardivi delle facoltà che le furono delegate con lettera particolare del mese di ottobre 1866.

2. Gli esami di riparazione e di ammissione debbono aver termine col mese di ottobre, e all'entrar di novembre aver principio le lezioni. Il corso delle quali la S. V. vigili attentamente, e perchè non sia impedito dall'abuso delle vacanze, e perchè continui sino al 31 luglio, come la legge prescrive. Nè, intorno a ciò, accetti istanze o richiami, ma esiga da tutti il pieno adempimento degli ordini dati con la lettera circolare del 20 gennaio 1868.

3. Raccomandi all'onorevole Consiglio scolastico di esaminare in ogni parte l'orario delle lezioni stabilito dal collegio dei professori, e di non permettere che le ore d'insegnamento prescritte a ciascuno in ogni settimana, siano accumulate in alcuni giorni, per aver liberi gli altri. La varietà delle materie richiede nelle classi ginnasiali, e più nelle liceali, un savio ripartimento, perchè l'attenzione dei giovani si volga in giusta misura sopra ciascuna.

4. Pari diligenza convien porre nell'esame dei programmi didattici, che ogni professore ha obbligo di presentare al principio dell'anno; e segnatamente attendere alla scelta dei testi e all'accordo della scelta tra le varie classi.

È ferma volontà dello scrivente che le istruzioni date agli insegnanti coi programmi del 10 ottobre 1867, siano nella loro interezza osservate, e che la S. V. non permetta ad alcuno di obbligarle.

5. Da ultimo inviti i professori a porre a profitto il giovedì con ripetizioni, con conferenze, con que' modi insomma ch'essi stimino più utili; avvertendo però che le ore spese in tali esercitazioni non debbono essere sottratte a quelle che i regolamenti assegnano allo studio della settimana. È perchè questa pratica non aggravi professori ed alunni, sarà bene avvicinare il lavoro e la materia,

e però nella prima conferenza collegiale assegnare con giudizio ed equo temperamento le parti, nel modo che torni più utile alle scuole, meno oneroso agli insegnanti.

Queste sono le cose a cui la S. V. uopo è che ponga speciale attenzione al riaprirsi delle scuole. Bene avviate, faranno prosperamente il loro cammino; poichè il profitto dipende dalla esattezza della disciplina, merce la quale ufficiali ed alunni conformandosi alle norme stabilite dalle leggi, ai suggerimenti e agli ordini del Governo, la parola del professore non è un seme gettato al vento, ma germina e fruttifica in terreno già disposto ad accoglierlo. Ed a ciò ottenere è necessaria tutta l'autorità e la massima solerzia della S. V. e dell'onorevole Consiglio qui presiede. In Italia non v'ha penuria di buoni professori, e la gioventù abbonda d'ingegno. Quel che ora scarseggia è la pazienza de' gravi studi, o, meglio, il coraggio di obbedire. Questa forza d'animo, che non è la più comune, convien dunque educare con consiglio, co' precetti, coll'esempio; e allora si può con ragione sperare che venga tempo in cui l'insegnamento fruttifichi senz'altro stimolo che la propria virtù, perchè delle potestà scolastiche e de' regolamenti terranno luogo i costumi.

Il ministro
BROGLIO.

Leggesi nell'Opinione:

Vi ha una cosa che in questi ultimi giorni abbiamo sentito ripetere con rara insistenza ed abbiamo veduto accettarsi con uguale facilità, ma che pure a noi sembra la più improbabile del mondo. Vogliamo dire di quella combinazione, in forza della quale, nel caso d'una guerra tra la Francia e la Prussia, gli spagnuoli avrebbero surrogato i francesi nella custodia di Roma. Noi siamo persuasi che tutti quelli che accolsero così agevolmente questa diceria come fatto vero, non si dederò mai la pena di esaminarla un po' a fondo perchè in questo caso la loro fede sarebbe stata un po' scossa.

Supponiamo anche che nel cervello di una donna b'gotta sia sorto un tal pensiero e che alla Corte di Roma, dove si farebbe l'impossibile per mettere il mondo a soquadro, sia stato anche accettato; ma l'importante non è questo. Se la politica delle potenze per riguardo a Roma si fosse regolata secondo i gusti del cardinale Antonelli e di donna Isabella, delle corbellerie ne avremmo visto più d'una e più grosse di questa; l'importante sta nel vedere se un progetto così pazzo potesse essere accettato a Parigi.

Tutti sanno le ragioni per le quali l'Italia ha, verso la Francia, legate in certo qual modo le mani per riguardo a Roma. Non ce ne fosse altra, c'è sempre quella che noi abbiamo non solo accettata, ma dimandata la sua cooperazione pel nostro risorgimento nazionale, ed essa ci disse sempre chiaro, a caratteri di scottola, che per Roma aveva un interesse proprio che non avrebbe sacrificato al nostro, ma che credeva, e noi crediamo con essa, che si possano combinare assieme. Ma si crede che questo diritto che la Francia può avere ai nostri riguardi in quella questione, la Francia possa cederli ad un'altra potenza come si fa d'una cambiale a cui si mette sul dosso un giro qualsiasi?

Bisognerebbe essere matti per crederlo. Il giorno in cui le truppe spagnuole, agli ordini d'un governo che ci si era mostrato sempre nemico, fossero state per muoversi e venire a Roma, sarebbe stato obbligo dell'Italia di andare loro incontro, a costo di un'altra Lissa; sarebbe stato suo dovere di combatterle ad oltranza se sbarcate, perchè altrimenti si sarebbe tacitamente riconosciuto che questa Italia è sempre l'antica locanda in cui tutti abbiano diritto di venire e farsi servire.

Si può egli mai immaginare che l'Italia tollerasse un intervento spagnuolo a Roma sotto il comando d'un Borbone, a Roma dove sono gli altri Borboni di Napoli; senza fare ogni suo possibile per evitare l'onta ed il danno di un tale atto?

E come mai adunque poteva supporre che l'imperatore Napoleone meditasse una combinazione simile, che avrebbe accesa la guerra sui due suoi fianchi, quando intendendosi direttamente con noi gli sarebbe stato possibile di giungere ad un componimento che sino ad un certo punto lo poteva tranquillare ne' suoi scrupoli di coscienza?

La guarnigione spagnuola a Roma è dunque una di quelle idee stravaganti che si mettono in giro, e che per qualche tempo possono essere accreditate, solo perchè non si vogliono esaminare da vicino. Sottoposte ad una indagine anche superficiale, svaniscono come le ombre, perchè non hanno infatti nulla di solido e di praticabile.

LA FERROVIA TRA L'ITALIA E LA FRANCIA.

Troviamo nell'Eco Susina i seguenti ragguagli sul tronco che deve unire la strada ferrata fra Torino e Susa colla grandiosa galleria delle Alpi.

«Esso sarà lungo 42 chilometri circa e si stacca dall'attuale ferrovia di Susa, presso il passaggio a livello presso la stazione di Bussoleno con una grande curva che finisce sulla sponda sinistra della Dora.

» Le opere più importanti delle prime sezioni sono:

» Un magnifico ponte obliquo in pietra sulla Dora Riparia di tre arcate; la galleria di Codmusso e di Traduerivi; il viadotto del Cattero e varie opere d'arte di minor importanza, con muri di sostegno di rilievo;

» La galleria di Meana, una delle più lunghe della linea, di metri 1000 a un dipresso, la quale è già avanzata di metri 205 dalla parte sud, e di metri 155 dalla parte nord. Havvi eziandio di fatto una buona tratta di volta e di piedritti d'ambo le parti. In questa galleria s'incontrarono alcune non lievi difficoltà, fra le quali la soprabbondanza delle acque, che raggiungono un'altezza attualmente di metri 3 dal lato nord, e minore, quantunque le acque non sieno di minor abbondanza, dal lato sud, attesa la maggiore pendenza favorevole della strada, che permette alle acque di vuotarsi facilmente nella vallata sottostante;

» Il ponte sul rivo Scaglione, poggiate da una parte sulla poggia di fronte alla linea detta pure dello Scaglione.

» La galleria del Martinetto pressochè ultimata;

» Il sottopassaggio sulla strada di Meana, graziosissimo manufatto di metri 4 di luce, una lunga tromba sottostante;

» Il sottopassaggio dei Grilli sulla strada eziandio di Meana, munito di fortissimi muri di sostegno, destinati a sorreggere il grande rialzo, che precede la stazione di Meana;

» La galleria di Cantalupo, di metri 100; quella di Cantalera di metri 100; quella dell'Arnoderia di metri 500 e quella di Pontalto;

» Lo stupendo viadotto del Gelasso di 6 arcate;

» Il sottopassaggio delle Grosse pietre, la grande trincea alla fontana delle Grosse pietre;

» Il magnifico viadotto dei Morelli di 12 arcate; quello della Tagliata di tre arcate, il quale è già avanti in costruzione: la galleria delle Gorgie, quella della Tagliata e delle Balme già incominciate, anzi già alcune avanzate le due prime; e finalmente la stazione di Chiomonte.

» Il numero dei sotterranei in tutto il tronco Bussoleno-Bardonnè che deve essere dai 24 ai 25, tutti di qualche rilievo.

» Le opere d'arte sono innumerevoli e tutte d'una importanza eccezionale, come lo dimostrano le opere accennate, e quelle in costruzione sulle altre sezioni della linea.

» Questa strada ferrata e per la sua importanza e per la sua costruzione sarà una delle prime del mondo. Dessa concorrerà potentemente allo sviluppo industriale e commerciale di questa nostra Italia, la quale sarà messa direttamente in comunicazione colla Francia e coll'Inghilterra, le due nazioni più commercianti e più sviluppate d'Europa. Sarà eziandio di grande merito e degna di grande ammirazione per tutti i popoli e ridonderà tutta ad onore e lustro dell'Italia, essendo a specialità italiane, che si deve il concetto arduo dell'opera, e l'invenzione dei meccanismi ed ordigni per la sua attuazione, giudicata impossibile dai più illustri tecnici e di Francia e d'Italia stessa al momento della compilazione del progetto. » (Naz.)

È notevole il seguente articolo della *Corrispondenza Russa* (Bogdanoff) del 29 settembre scorso, inquantoche rivela più apertamente che non abbia mai fatto, le simpatie della Russia per la Confederazione tedesca del nord, e mentre difende la Prussia, addita la Francia come la potenza perturbatrice, attribuendo un carattere offensivo agli armamenti che ha fatti e sta compiendo:

Pietroburgo il 17/29 settembre. — Malgrado l'incontestabile gravità degli avvenimenti di Spagna, questi stessi, dovendo restare circoscritti nella penisola, non potranno aver influenza sugli affari dell'Europa centrale. Fu preteso in Allemagna che l'insurrezione spagnuola contribuirebbe ad allontanare il pericolo immediato d'una guerra; ma conviene essere molto pratici nella concatenazione degli eventi per dedurre una simile conseguenza da quelle prime cause, che

non hanno certo tutta la portata che si volle loro dare da principio. Fortunatamente vi son cagioni meno lontane per giustificare le speranze dei pacifici. La risposta del re di Prussia al presidente della Camera di commercio d'Amurgo è stata d'una chiarezza che rendeva impossibile qualsiasi commento inquietante; il riserbo estremo dell'imperatore Napoleone dopo la sua visita ai due campi aveva probabilmente lo stesso significato come il tanto esplicito linguaggio di re Guglielmo; infine il signor Guizot nell'ultima sua pubblicazione parlando nel nome dell'interesse delle popolazioni, raccomanda la pace con tutta l'autorità che egli ha dalla sua esperienza e dal suo carattere.

Il pubblico avrà dunque una tregua, ma una tregua soltanto nelle sue inquietudini; esso non si lascia rassicurar completamente nè dalle più solenni dichiarazioni, nè dalle comunicazioni più autorizzate. Infatti il calcolo delle eventualità si è aperto, ma esso è indeterminato. Il signor Guizot dimostra benissimo che il popolo francese si è spogliato dell'ambizione delle conquiste, e che le tre guerre del secondo impero sono state guerre dinastiche piuttosto che nazionali; ma egli non si è avventurato a dire, che una quarta guerra sia impossibile; esso riconosce col pubblico, che le migliori parole non bastano per accreditare la politica della pace, ma che ci vogliono degli atti che indichino chiaramente ciò che si vuole. Ora non v'ha, secondo l'illustre pubblicista, che un atto solo che possa sembrar serio nelle circostanze attuali e questo sarebbe di mettere al piede di pace le forze della Francia, dopo essersi, ben inteso, assicurati che le altre potenze seguiranno la stessa via.

Certo il consiglio è eccellente, ma nell'attuale stato di irritazione sarebbe egli più efficace, e sarebbe tutto detto se l'imperatore Napoleone cercasse qualche migliaio d'uomini ai loro focolari? So benissimo che coll'ammirabile organizzazione militare dei due paesi, colla magnifica loro rete ferroviaria, i quadri possono ricomporsi in pochi giorni, che anzi i quadri rimangono intatti malgrado tutti i congedi, e ch'essi si sono aumentati financo in Prussia per la nuova legge sull'armata. Una riduzione dell'effettivo, per larga che si voglia sopporla, potrà pur sempre essere considerata fatale (e maggiormente l'ultima leva in Prussia lo ha provato) per una misura economica, in vista d'essere più grandi, d'uno sforzo più importante, in quel modo che s'imbriglia il cavallo prima di saltare il fosso.

L'opinione è incorreggibile, ripetono su tutti i toni i giornali ufficiosi. Sì, perchè essa sente che la posizione non è eguale fra i due rivali. La parte della Prussia è facile è già tracciata; essa riordina le sue recenti conquiste ed aspetta i nuovi vantaggi che il tempo le deve portare con una calma, con una tranquillità che talvolta ha tutta l'aria d'una sfida.

La Francia, che a certe vedute era prima rimasta immobile, ha intrapreso di poi degli armamenti formidabili che hanno evidentemente un carattere offensivo. Ma avrà ella un pretesto per impiegarli, ed in quale occasione? Egli è chiaro che, se gli Stati del sud si legano di più alla Confederazione settentrionale per mezzo di trattati liberamente approvati, l'azione della Francia non farebbe che stringere vieppiù intimamente i legami ch'essa pretenderebbe di distruggere; o d'altronde, a nome di qual principio vorrebbe ella intervenire? Il diritto della nazionalità ch'essa ha sostenuto altra volta, in questo caso si rivolgerebbe contro lei medesima, e quanto alle ragioni d'equilibrio, esse schiudono l'andito a certe complicazioni, così che il pubblico, il quale non sa in che cosa consista il nuovo equilibrio nè a qual punto preciso sia posto il *casus belli*, ha le mille ragioni di considerare per molto precaria la pace presente.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:

La Banca Nazionale mise finalmente in circolazione i nuovi biglietti da lire cinque eseguiti a Francoforte, in sostituzione di quelli di egual somma stampati a Londra, e dei quali esistono quasi trenta falsificazioni.

— Per venne al ministero della marina da Calcutta il telegramma seguente riguardante la regia pirocovetta *Principessa Clotilde* in viaggio pel Giappone:

«*Principessa Clotilde* arrivò a Singapore; tutto bene; probabilmente partirà 3 ottobre per suo destino. » (*Gazz. Ufficiale*).

GENOVA. — Vennero sequestrati a Genova il *Dovere*, ed a Milano l'*Unità italiana*:

— Si annunzia che a giorni S. A. R. il principe Amedeo si recherà a Genova e prenderà stabile dimora nel reale palazzo.

CARPI. — S. A. R. il principe Umberto ha accolto sotto la sua protezione il nascente Collegio sociale di Carpi, cui accordò di chiamarsi del suo augusto nome.

BRESCIA. — Il questore di Torino, cavaliere Gallois, fu traslocato a Verola Nuova (Brescia) in qualità di sottoprefetto.

MILANO. — Al consolato di Spagna, residente in Milano, venne tolto lo stemma borbonico.

BOLOGNA. — Furono a Bologna di passaggio altri tre disertori pontifici del reggimento cacciatori.

VERONA. — L'inondazione, scrive l'*Arena*, ha lasciato in varie strade della nostra città tale quantità di limo che vi è impossibile il transito.

— A Legnago fu assunto il comando della città e fortezza dal maggior generale Dezza. Vi giunse da Firenze l'ispettore del Genio civile comm. Cavalletto.

VENEZIA. — Dalla Compagnia di commercio in Venezia fu adottato: che è scopo della società sviluppare sopra le più ampie proporzioni per essa possibili il commercio di Venezia, esercitandolo per conto proprio o in commissioni, e quindi le sue operazioni principali saranno l'importazione, l'esportazione e la compravendita di merci, il ricevere merci in consegna anche verso anticipazioni, ed in generale l'intrapresa di qualunque operazione di commercio tanto per conto proprio che per conto altrui.

PARMA. — Il *Presente* reca:

Lo spettacolo che si offre agli occhi di chi salendo sulla torre di San Liborio a Colorno spinge lo sguardo sulle sottostanti campagne è veramente straziante.

Basta immaginarsi una vasta superficie di lago dell'estensione di cinquanta miglia quadrate, su cui trascorrono barchette, zattere, navasse d'uva che continuamente s'affacciano a trasportare persone e cose sottratte alle furie delle acque.

Colorno al di sotto del ponte si direbbe galleggi sulle onde.

Le famiglie debbono valersi di barche per andare alle loro case, sotto cui sono assicurate piccole zattere con sopravi scale onde discendere dai piani superiori, essendosi le acque alzate di più metri sui pianterreni, i cui inquilini vennero ricoverati al palazzo ed ducale, al quale pure venne trasportato tutto il bestiame che dovette sottrarsi dalle stalle allagate ed otturate.

Tutti i paesi e villaggi che furono, si può dire immediatamente sotto al ruinare delle acque quando ruppero gli argini, si trovarono quasi sommersi sino al tetto. Era veramente orrendo lo spettacolo.

Il muggito terribile delle acque, la pioggia dirotta continuata, l'oscurità la più profonda mettevano uno sgomento indicibile in tutti gli animi.

Sacca, Sanguigna, Copermio, Mezzani dei Rondani, Coonzo furono i paesi i più funestati e danneggiati.

Trenta case circa parte ruinarono e parte soffersero gravissimi danni. Però in questo diluvio non havvi a deplorare finora alcuna vittima; molte persone che s'erano riparate sui tetti, ultimo rifugio al quale non giunsero le acque, vennero per mezzo di barche trasportate a Colorno.

In questa scena desolante e piena di pericoli torna grato ricordare quanto tutti i Colornesi indistintamente a classe e a condizione s'adoperassero e s'adoperano onde menomare le conseguenze del disastro, portare il soccorso senza esitanza, gareggiare nell'ospitalità e nel conforto.

I danni arrecati da questa inondazione sono stati gravi sì, ma potevano essere molto più enormi.

— Leggesi nel *Patriota*, di Parma:

Vogliamo segnalare particolarmente alla riconoscenza dei nostri concittadini la cospicua offerta fatta, a pro' dei danneggiati dall'inondazione, dal 50° reggimento di fanteria, brigata Parma, che spediva lire 628 95.

Quei prodi soldati, che illustrarono sul campo di battaglia il nome della nostra città, vollero soccorrere anche alle sue sventure.

NAPOLI. — Scrivono da Napoli alla *Gazzetta di Genova*:

La squadra inglese, comandata dal vice-ammiraglio lord Clarence Paget, gettò l'ancora in questo porto il giorno 3 corrente.

Essa si compone delle corazzate: *Caledonia*, portante bandiera ammiraglia, *Lord Warden*, *Entreprise*, fregata in legno *Aretusa* ed avviso *Physiche*.

Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

Si hanno al Ministero dei lavori pubblici le seguenti notizie intorno ai guasti prodotti dalle piene.

L'Adige a Legnago nella giornata di ieri decrebbe di 14 centimetri; e di altri 11 centimetri nel corso della notte. Il muro, che attraversa la bocca rotta, e che temevasi potesse essere atterrato, resiste tuttora, ma è sempre ricoperto dalle acque. Progrediscono i lavori per la chiusura della bocca. L'acqua corre ancora con molta velocità verso la porta Ferrara. Il Municipio cominciò lo sgombero delle materie fœtenti nelle vie asciutte.

In provincia di Mantova continua l'allagamento accennato ieri nel territorio di Curtatone, Quattroville, Borgoforte e Bagnolo. Si lavora attivamente per aprire uno sbocco alle acque.

Continua la decrescenza in tutti i fiumi e nei laghi.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

NUOVA YORK, 11. — Si ha dall'Avana che ieri celebrò come al solito il natalizio della regina.

MADRID, 12. — Ieri ebbe luogo una riunione democratica. Pronunciaronsi discorsi moderati che vennero ascoltati con calma ed ordine perfetto. La riunione adottò ad unanimità la dichiarazione che i democratici devono appoggiare il governo finché resterà fedele ai principi della rivoluzione. L'ora tarda impedì alla riunione di votare la proposta Orensé. La seconda riunione democratica avrà luogo fra breve.

LISBONA, 11. — Parecchi giornali criticiano il ministero portoghese che accusano di volere l'unione iberica. I giornali pubblicano un proclama che venne affisso nelle vie di Lisbona e che suppongono scritto in Spagna, dove si domanda l'unione iberica sotto re Luigi.

PRAGA, 12. — Ieri ebbe luogo un gran meeting che venne sciolto colla forza armata. Parecchi feriti. La tranquillità venne ristabilita. Oggi il generale Koller pubblicò un proclama, dove invita la popolazione alla calma dichiarando che impiegherà se occorre la forza per ristabilire l'ordine e la tranquillità. Egli esprime la speranza che la tranquillità degli animi si cercherà d'accordo sul terreno costituzionale.

PARIGI, 13. — Prim spedì da Madrid al *Gaulois* una lettera in cui meravigliasi che la stampa francese trovi che la Spagna non vada innanzi presto. Conchiude non tarderemo a realizzare il nostro programma, cioè fondare una vera monarchia costituzionale sulle basi più larghe che sia possibile.

MADRID, 12. — Un decreto del ministero della guerra avanza di un grado tutti i graduati dai caporali ai tenenti colonnelli. Furono fatte molte nomine di impiegati civili. Le sottoscrizioni al prestito raggiunsero 900 mila franchi. Nuville è nominato capitano generale della Catalogna, Latorre di Valenza.

Ferd. Campagna gerente respons.

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta arabica De Barry*, che restituisce salute energia, appetito, digestione e sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60.000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sagra Marchesa di Brehan etc. etc. Più nutritiva della carne, essa fa riconomizzare 50 volte il suo prezzo in altri emedi. In scatole: 1/4 kil. 2 fr. 50 cent., 1 kil. 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Da Barry e Cia, 2 via Oporto, Torino, ed in provine presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta* al cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

D'AFFITARSI in Via S. Carlo N. 4380 un appartamento mobiliato L'applicando si rivolga al negozio di mode sottoposto. (1 p.n. 446)

BOTTEGA d'affittare anche subito in contrada San Lorenzo al N. 1091. Chi vi applicasse si rivolga al vicino negozio di calzoleria. (15 p.n. 406)

Le denunce del prezzo del pane bianco per la settimana in corso e per ogni libbra sottile padovana sono da cent. it. 16 ai 22; i fornai che lo vendono a c. 16, 17 e 18 sono i seguenti:

In città:	Contrada	Num.
Andreato Giocondo	Via Debite	171
Brun Antonio	Sant'Agata	1693
Brigo Antonio	Boccalerie	193
Crestani Francesco	S. M. di Vanzo	2266
Compagnin Lorenzo	Beccherie vecc.	72
Ceccato Bortolo	Businello	4060
Cesarin Luigi	Corso Vit. Em.	2414
Cavinatto Angelo	S. Bartolameo	3115
Da Re Gaetano	Ca di Dio Vecc.	3876
Davanzo e Maddalena	Beccherie vecc.	433
Favret Felice	Via Turchia	539
Facco Antonio	Via Capelli	4211
Gasparinetti Basilio	Osteria Nuova	595
Menapace Benedetto	Belle Parti	684
Menapace Filippo	Strà maggiore	222
Mazzetto Giuseppina	Boccalerie	181
Mezzi Giuseppe	Pensio	1498
Menapace G. Batt.	Rovina	4298
Orian Domenico	Borgo Zucco	3650
Pavanello P. Paolo	Spirito Santo	1763
Pavanello Pietro	Servi	1758
Simonato Luigi	Zitelle	3686
Trevisan Vettore	S. Francesco	3993
Vasoin Bortolo	Borgo Bianco	1112
Zanetti Francesco	S. Giovanni	1844

Raggio esterno Contrada N. Bortoli G. Batt. Borgo Magno 512 Il pane usuale tutti lo vendono a 18 fuori che quelli segnati col num. 1 a cent. 17; e quelli segnati col 3 a cent. 16.

Non mancherebbero neppur oggi i raggiuoli su le tante e gravi disgrazie occasionate dalla rotta dei fiumi per le eccezionali piogge dei giorni scorsi; ma siccome si riferiscono a fatti per la maggior parte noti per telegrammi e per corrispondenze locali, così lasciamo il triste racconto, lieti di poter dire che oggi le notizie volgono in bene, essendo costante la decrescenza delle acque in tutte le località sommerse.

Uno strano oratore per la emancipazione delle donne. — L'epoca della grande emancipazione femminile s'avvicina a grandi passi. In Inghilterra le donne sono già elettrici, e perciò legislative, giacchè esse non trascureranno di formulare un programma al loro candidato... Al Paraguai ed a Buenos Ayres le donne formano ora la parte più intrepida dell'esercito, al pari delle amazzoni del Re di Dahomey.

Ma havvi chi spinge più in là la emancipazione. Questo tale, è il signor Bouguard, di Friburgo, il quale, nel recente Congresso della Pace tenuto a Berna, mostrò di comprendere tale emancipazione in un modo, che non sarà di certo molto gustato dalla grande maggioranza delle figlie d'Eva.

Il signor Bouguard vorrebbe che il linguaggio e il vestiario delle donne fossero civili, al pari di quelli degli uomini.

« Bisogna, così diss'egli, che il codice delle donne, il quale è il giornale delle mode, sparisca... Non più nastri, non più conterie e vetragnie, nè buccole agli orecchi, nè braccialetti... Ve ne sono di quelle che non si vestono che con cotesti oggetti, come vere baiadere... Sono vanerie, incompatibili colla emancipazione... Bisogna che l'uomo si assuefaccia a rispettare la donna, e che non le indirizzi più quelle ingiurie che si chiamano complimenti. Dal canto mio, se qualcuno venisse a dirmi che metto bene la mia cravatta, o che ho belli occhi, andrei in collera... E simili dolcinatezze sono altrettante ingiurie prodigate alle donne. »

Nessuno rifiuterà crederci, se diciamo che questa uscita giovò ad esilarare leggermente la grave assemblea.

Agressione in Pretura. Riferiscono che l'altroieri un detenuto della Pretura penale di Venezia, durante il suo interrogatorio, aggrediva proditoriamente il giudice signor Z... col manifesto proposito di privarlo di vita.

L'aggressore pagherà, non v'ha dubbio, a caro prezzo la sua farfantesca audacia.

Pubblicazioni. — È venuto alla luce in Napoli un bel volume di 350 pagine, intitolato: *Studi critici e bibliografici* di Evrard Chiaradia. Contiene, fra l'altro, uno *Sguardo storico-critico sulle Origini italiane*, una *Rivista del giornalismo politico dei grandi stati costituzionali del mondo*, ed una *Dimostrazione statistica* riguardante il proteo tantismo e il cattolicismo. Il libro costa lire 3. Per l'acquisto rivolgersi con vaglia postale o biglietti di Banca all'Amministrazione del giornale di Napoli, Napoli.

Ivi stesso si vende pure, al prezzo di 50 centesimi, un opuscolo del medesimo autore dal titolo: *La lingua commerciale in Italia*.

Venti israeliti sarebbero rimasti feriti, due morti; si teme che gli eccessi si rinnovino. Un telegramma spedito dal comitato israelitico di Galatz alla casa bancaria Weikensheim di Vienna suona: « Grandi atti di barbarie, peggiori di quelli del 1859 vennero commessi contro i nostri correligionarii. Tutte le sinagoghe furono demolite, i *thoras* dispersi per la vie; 25 feriti gravemente. Le spaventevoli scene di vandalismo continuano. Le autorità si tengono indifferenti; salvateci. Telegrafate via Tucia. » Questo telegramma era stato consegnato in Galatz al 6; fu però trattenuto dalla autorità e con ciò si spiega l'invito di rispondere via Tucia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

IV. Lista di sottoscrizione in favore dei danneggiati di Parma.

Leonida caval. dottor Podrecca Lire 5. — Miari conte Felice 20. — Luzzato Abramo successore fratelli Dina 5. — Totale L. 30:00 Somma anteriore 478:00

Totale Lire 508:00

Sappiamo che l'autorità comunale ha ordinato che nei teatri della nostra città vengano praticate alcune porte, onde dare sfogo alle persone nel caso d'incendio. È questa una precauzione saggissima la quale oltrechè essere di grande importanza nel caso in cui in teatro scoppiasse il fuoco, serve a tranquillizzare le persone che vi frequentano.

Ma come ottima è la presa disposizione, bisogna anche procurare che l'incendio non avvenga, per quanto è possibile; ed una delle molte cause che potrebbero produrlo si è la caduta del fulmine. Ora Padova ha tutti i suoi teatri sprovvisti di parafulmine, e specialmente il Nuovo che per la sua altezza e per l'epoca in cui si dà lo spettacolo non dovrebbe rimanere sprovvisto. — Si ricordi la catastrofe avvenuta quest'anno in una chiesa di Bordeaux per non restare negligenti su tale argomento. Gli studi dei dotti provarono che quei siti ove trovansi raccolte gran numero di persone possono essere più facilmente colpiti e nel nostro caso oltre al pericolo dell'incendio si avrebbe in pericolo la vita delle persone, esposte alle conseguenze micidiali del fulmine stesso. Non dubitiamo che il Municipio sia per tener calcolo delle nostre osservazioni, perchè le crediamo giustissime; e quando un bisogno reale viene dimostrato quest'autorità non manca mai al suo compito e provvede al bene ed all'interesse dei suoi amministrati.

Esurgo dei pozzi neri. In conseguenza delle nostre osservazioni su questo argomento, stampate nel n. 243, un amico c'invia il n. 24, del giornale *Il Raccoltore* anno 1865; nel quale il professor Borlinetto, coll'acutezza d'ingegno che lo distingue, accennava ai difetti del metodo pneumatico ora in pratica, e proponeva alcune modificazioni nel macchinismo, che vanno a capello coi dettami della scienza, sicchè anche il giornale *l'Agricoltore* di Verona, nel suo n. 8 dello stesso anno, riproduceva l'articolo raccomandandone l'applicazione.

Noi chiamiamo l'attenzione del nostro Municipio su questo particolare, e speriamo che voglia ordinare una prova del metodo dal prof. Borlinetto suggerito; molto più che la spesa per farla ammonterebbe appena ad una cinquantina di lire.

Diario di Pubblica Sicurezza. 13 ottobre 1868.

Fu arrestata dalle Guardie di P. S. certa F. Anna, del fu Antonio, servente in questa città, siccome imputata di furto in danno della signora C. R.

Saggio musicale. — Domenica p. p. ebbe luogo in Casalsarugo un pubblico saggio di quella Banda musicale diretta dal giovane ma già provetto maestro Giuseppe Cappellari. L'esito dell'esperimento, allietato dalla presenza di belle ed eleganti signore, non solo corrispose ma superò l'aspettazione; com'erbero a dimostrarlo i ripetuti applausi della parte più eletta del numeroso pubblico che vi assisteva. Siamo lieti di tributare un ben meritato cenno d'encomio a quel bravo maestro e a tutti i suonatori che seppero così bene approfittare delle di lui intelligenti lezioni. Se si consideri che sono tutti giovani operai, la maggior parte dei quali studia appena da un anno, si ha motivo veramente da congratularsi non solo con loro, ma in specialità col sig. Cappellari che riuscì in così breve tempo ad ottenere sì belli risultati, dai quali tanto esso che i suonatori trarranno argomento a proseguire coraggiosi nel vagheggiato progresso.

La detta squadra è proveniente da Milazzo (Sicilia) e si approvvigiona sollecitamente di viveri, dovendo muovere per le coste della Spagna.

Ieri, scrive l'*Avvenire* di Napoli dell'8, il giovane architetto Enrico Marzani, ferito l'altra sera nella chiesa della Carità dovette subire l'amputazione della gamba ferita dal proiettile. Il marchese Amati, suo zio, che assisteva alla dolorosa operazione chirurgica, ne rimase sì addolorato che venne colpito di apoplessia e moriva istantaneamente.

TRENTO. — Apprendiamo dal *Trentino* che le città di Rovereto, Riva ed Arco venute in cognizione che nella Dieta d'Innsbruck si sta per votare proposte d'istituire una facoltà medica, ed erigere un istituto di partorienti in quella città a carico della provincia, protestano altamente contro l'eventuale conchiudo affermativo, perchè questo sperpero di fondi provinciali è dannoso al Trentino.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggiamo nella *France* del 10 corrente: L'imperatore è atteso lunedì a Parigi di ritorno da Biarritz insieme alla imperatrice ed al principe imperiale.

Subito dopo avrà luogo una riunione di ministri sotto la presidenza del sovrano.

Il conte di Girgenti dopo aver preso parte alla battaglia di Alcolea s'imbarcò per Lisbona. Ora si attende a Parigi per raggiungere la contessa che tutt'ora è qui ad aspettarlo.

Il *Temps* si lagna perchè le autorità francesi frappongono ostacoli alla libera circolazione in Parigi dei giornali spagnuoli.

Togliamo dall'*International* colle solite riserve:

Mercier ambasciatore di Francia in Spagna ricevette espressa istruzioni dal suo governo non solo per la trasmissione immediata dei nuovi incidenti della politica spagnuola a Montsier; — ma per la perfetta osservanza della più stretta neutralità, frammezzo le lotte dei vari pretendenti.

AUSTRIA. — L'arcivescovo di Brünn fu condannato ad una nuova multa di 5 mila fiorini, per aver ricusato di consegnare gli atti del tribunale matrimoniale. Oggi scade il termine per il pagamento della prima multa di 2 mila fiorini. Qualora l'arcivescovo non paghi, si procederà all'opprobriamento.

INGHILTERRA. — Secondo l'*International*, l'Inghilterra avrebbe presa la determinazione di fortificar maggiormente Gibilterra. Vuolsi che il nuovo governo spagnuolo possa lagnarsi di tal procedere.

Una lettera da Madrid alla *Liberté*, ci fa sapere che il palazzo di madama di Montijo, madre dell'imperatrice Eugenia, è adorno di una iscrizione in oro su fondo di seta, che dice: *Abbasso i borboni!*

Si è questa mattina ricevuta una triste notizia da Antequera, nel distretto di Malaga. Il popolo s'è precipitato sopra un convento di religiose, lo saccheggiò, e finì col incendiarlo. Si teme che vi sieno state delle vittime.

Il generale che comanda quella località accorse sollecitamente per ristabilirvi l'ordine, ma sfortunatamente il male, quando arrivò, era già fatto.

TURCHIA. — Si ha da Costantinopoli 6: Fuad pascià partirà verso la fine della settimana alla volta di Palermo, per motivi di salute. La sua assenza durerà sei mesi.

Gli individui accusati della congiura per assassinare il Sultano furono esaminati di notte e segretamente. Non si conosce nulla di positivo sul proposito.

RUSSIA. — Mentre che gli inglesi fanno preparativi militari sulla frontiera nord-ovest delle Indie, il Governo russo ha fatto tornare in tutta fretta a Pietroburgo il generale Kauffmann, comandante militare del Turkestan, per intendersi senza dubbio con lui in caso di attacco diretto o indiretto degli inglesi da parte della frontiera nord dell'Afghanistan.

D'altra parte il Governo persiano arma molto seriamente. Si deve temere una collisione terribile nell'Asia centrale.

GALATZ. — Il *Diavoleto* riceve de Galatz il seguente dispaccio:

Galatz, 7 ottobre.

Qui avvennero degli eccessi contro gli israeliti; 25 persone rimasero ferite. (Telegrammi particolari recano che nell'ultimo decorso sabato il popolo irruppe nella sinagoga e la demolì, stracciò i rotoli della legge e i libri di preghiere spargendone i pezzi sulla via.

N. 9158

EDITTO

Si notifica agli assenti e d'ignota dimora coniugi Luigi Biasioli e Luigia Marchesini che sulla istanza 22 corr. p. n. di Girolamo Romano di qui coll'avv. Donati per nomina di un curatore ad essi assenti per rispondere sulla Petizione cambiaria 2 settembre corr. N. 8465, veniva nominato in loro curatore questo avv. dott. Zaccaria Leonarduzzi.

Vorranno pertanto essi Biasioli e Marchesini fornire di opportune istruzioni il deputato loro curatore, oppure nominarsi altro avvocato procuratore facendone conoscere la scelta a questo Giudizio.

Si pubblici come di metodo. Dal R. Tribunale Prov. Padova, 22 settembre 1868

Il Presidente ZANELLA

2 p. n. 414

Carnio D.

N. 6234

EDITTO

La R. Pretura di Cittadella Padovana invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Bernardi Antonio fu Sebastiano industriale di Tombolo morto intestato nel giorno 20 aprile 1868 a comparire il giorno 15 ottobre p. v. alle ore 10 antim. innanzi questo Giudizio oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto sotto le avvertenze e le comminatorie portate dai §§ 813, 814 Codice Civile Austriaco.

Dalla R. Pretura Cittadella, 31 agosto 1868

Malamani Pretore

(3 pub. n. 390)

LORIGIOLA ANTONIO DI G. B.

Cartolaio e Negoziante in oggetti di Cancelleria Padova, Piazza dell'Erbe

Esclusivo fornitore dei Libri di testo al MUNICIPIO DI PADOVA, prescritti dal Consiglio Scolastico per l'anno 1868-69. Avverte che assume qualunque commissione non solo per Testi ad uso delle Scuole elementari, ma benanco di quelli prescritti per le Scuole Tecniche. Oltre ai libri suddetti tiene un vistoso assortimento in oggetti di cancelleria e di disegno per le medesime Scuole.

Il favore ottenuto negli anni decorsi da tutte le Scuole della Città e Provincia lo fanno certo d'essere anche in questo anno onorato di commissioni, promettendo anzi tutto la massima onestà nei prezzi, oltre alla più scrupolosa diligenza nel disimpegno delle medesime.

Inoltre si assume la fornitura di tutti i Testi che verranno prescritti per le Scuole Magistrali.

Elenco dei Libri di Testo

CLASSE I. Storia Sacra, Tipogr. de' sordo muti L. - 15 De Castro V. - Sillabario graduato Tip. Pagnoni - 15 Scavia - Prime letture a graduate Tip. Sebastiano Franco - 20 Troya V. - Primo libro di letture graduate Tip. de' sordo-muti - 40 Agabiti A. - Aritmetica; i quaderni n. 1, 2, 3, - 10 Borgogno G. - Abaco, Paravia - 10 Costa Antonio - Modelli di calligrafia, Lorigiola - 20 Per la Classe I. Elementare sono raccomandati a preferenza dei libri di Graglia D., Venti racconti di Storia Sacra - di Scavia, Prime letture - di Troya V., Primo libro di letture graduate - Thour P. La creazione e l'Uomo - Primo libro di lettura - 40 CLASSE II. Scuole urbane maschili. Parato G. e C. M. - La piccola Storia Sacra il Monsignor Pellegrino Farini. Tip. Paravia - 40 Scavia - Libro del Popolo. Tip. Franco - 60 Id. Nozioni di grammatica - 20 Borgogno. - Esercizii graduati. Paravia - 15 Id. Abaco. idem - 10 Agabiti. - I quaderni 1. 2. 3. 4. 5. 6. - 60 Costa Antonio - Modelli di calligrafia. Lorigiola - 20 CLASSE III. Scuole femminili. I medesimi libri delle Scuole Maschili più Scavia - Letture per le fanciulle Tip. Franco - 40 CLASSE III. Scuole superiori urbane e rurali maschili e femminili. Parato Gio. e C. M. - La piccola Storia Sacra di Monsignor Pellegrino Tip. Paravia. - 40 Scavia Gio. - L'Uomo e l'Universo. Tip. Franco - 60 Id. Grammatica idem - 40 Borgogno - Esercizii - 15 Agabiti - Aritmetica - I quaderni 1, 2, 3, 4, 5, 6 - 60 Costa - Modello di calligrafia Lorigiola - 20 Per la Classe III elementate a preferenza di Scavia, l'Uomo e l'Universo, sono raccomandati; Trenta M. Libro di prime letture per fanciulli. - 60 Thour P. Il Regno della natura. Pacini F. La Geografia per fanciulli delle scuole elementari. - 50 Per le Classi II, III e IV elementari in luogo della Grammatica di Scavia si raccomanda Pera F. Pratica e Teorica della lingua italiana. - 1 25 CLASSE IV. Gatta P. M. - Libro di lettura Muggiani - 1 50

Boccardo - Nuovo Trattato di Aritmetica. Paravia - 80 Parato Gio. e C. M. - Nuova grammatica della lingua italiana Paravia - 60 Scavia P. Gio. - Principii di composizione italiana. Tip. Franco - 1 20 Costa A. - Modelli di calligrafia Lorigiola - 20 Pacini S. - Catechismo politico. F. Paggi - 40 Per la Classe IV elementare a preferenza di Gatta Matteo, libro di lettura, si raccomanda Thour P. Nuova raccolta ordinata ad uso delle Scuole da Pietro Dazzi; prima parte: Racconti storici - 80 e seconda parte: Nozioni di Fisica, Storia naturale ed arte - 1 00 Pacini Silvio, Catechismo politico - 40 Scuola Tecnica. CLASSE I. Puoti - Grammatica della lingua italiana - 1 Schiaparelli - Elementi di Uranografia e nomenclatura geografica Tip. Franco - 1 Banfi - Geografia d'Italia, Franco - 1 Pagnoni - Atlante d'Italia Pagnoni - 3 Paoletti - Modelli di scrittura inglese - 87 Fornaciari - Esempi di bello scrivere in prosa. Bettoni. - 2 Gatta - Storia d'Italia, Maggioni - 1 20 Pagnini - Trattato di aritmetica teorico-pratica. Paravia - 2 50 CLASSE II. Danna C. L'arte del comporre - 2 50 Fornaciari - Esempi di bello scrivere in prosa - 2 De Candia - Geografia moderna - 1 Pagnoni - Atlante d'Europa con 13 tavole - 3 Gatta - Storia d'Italia - 1 30 Pagnini - Trattato di Geometria pratica - 2 20 Lessona - Elementi di Storia Naturale e di fisico-chimica - 2 60 CLASSE III. Danna Casimiro - L'arte del comporre. Tip. Franco - 2 50 Parato A. - Antologia italiana. Paravia - 2 Schiaparelli - Breve Storia popolare d'Italia Paravia - 2 25 Danini - Dei diritti e dei doveri dei cittadini - Paravia - 70 Lessona - Elementi di Storia naturale. Paravia - 2 Donini - Elementi di Geografia universale. Paravia - 2 G. Luvini - Compendio d'algebra. id. - 2 F. Servienti - Compendio di computisteria e di registrazione. Paravia - 2 50 Per l'istruzione religiosa in tutte le scuole della Provincia è prescritto a testo: Bizzo Abb. Gio. - Catechismo Religioso. Tip. Sacchetto - 20

NB. Si osserva, riferibilmente agli oggetti di cancelleria, che i libri da scrivere vengono preparati con carta di ottima qualità e sono, tanto in grandezza che in quantità di fogli maggiori di quelli fino ad ora usati, mantenendo in onta a ciò, inalterato il prezzo.

Presso la suddetta ditta trovansi il Manuale Scolastico redatto da Antonio Cenni ed il deposito generale di tutti i Testi delle ditte T. Vaccherino di Torino, Enrico Trevisini di Milano e G. B. Paravia e C. di Torino. 4 p. n. 421

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La deliziosa Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. - Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, (da una gastrite. - N. 62,476, Sainte Romaine des lles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, seg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di costruzione - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 - Contro vaglia postale -

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

agli stessi prezzi.

Deposito - In PADOVA: presso le farmacie Roberti - Zanetti - VERONA; Pasoli - Frinzi farm. - VENEZIA; Ponci (32 publ. n. 372)

MEMORIA

sull'

Olio di fegato di Merluzzo

JODO-FERRATO

di

J. SERRAVALLO

Nell'annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolo, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose, o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo iodo-ferrato; con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto e nei quali urge di rificillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo iodo-ferrato, perchè preparato esso pure col bianco anzichè col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di quelli e di ferro, offre per-

Deposito generale a Trieste: J. SERRAVALLO - Padova: Cornelio farmacia all'Angelo - Valsecchi: Vicenza - Franzoja: Fiesse - Duse: Rovigo. (1 p. n. 429)

tanto caratteri fisici differenti dal iodo che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del glicerolo in discorso, contiene costantemente grandi due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cambiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l'ozono. E noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi; ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonare, ove sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli ioduri godono essi pure di tale proprietà, cosicchè vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per scoprire quando simile cambiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I gliceroli, in generale e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il glicerolo di ioduro di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai medici l'ardua sentenza: a me basta di avere tentato di sollevare un lembo del denso velo che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.